

LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

CONFIDENZE AUTUNNALI

Con il mese di settembre ha avuto inizio l'anno scolastico; anche da queste pagine giunga un cordialissimo augurio a tutti, piccoli e grandi, per un anno che risulti prezioso ed efficace per la crescita umana e civile di tutti e di ciascuno.

Anche la parrocchia ha ripreso le attività pastorali, che si fondano sulla convinzione che ogni anno della nostra vita va inteso come un «cammino di fede».

Come l'anno scolastico fa crescere chi lo vive con impegno e serietà (è almeno nelle speranze), così dovrebbe essere per il «cammino nella fede».

Il pensiero corre ai ragazzi, come a coloro che sono nell'età caratteristica nella quale ci si forma, ci si prepara alla vita (scuola di catechismo), ma pur portandoci nel cuore come preminente questa preoccupazione, tutti, le singole persone, i giovani, gli adulti, le famiglie, la comunità... tutti, ripeto, e sempre abbiamo bisogno di una formazione permanente al Vangelo.

Alla scuola di Gesù Maestro noi possiamo attuare concretamente il nostro cammino formativo di uomini, di cristiani, di Chiesa.

Nei giorni e domeniche di estate, con le scuole chiuse e la dispersione ai monti e al mare, la mia Messa è un po'... melanconica. Non ci sono, come negli altri periodi dell'anno, i bambini numerosi e festosi a pregare, a cantare, a servire all'altare. In compenso non mancano e apprezzo la partecipazione devota del popolo adulto dome-



16 luglio 1988: il Santo Padre arriva a Col Cumano di S. Giustina per inaugurare il Centro di spiritualità e cultura «Papa Luciani».

RIPERCORRENDO GIORNI DI INTENSE EMOZIONI

Sono stato giorni fa a pregare sulle tombe dei Papi nelle Grotte Vaticane. In una rapida successione, ho sostato presso quella di Pio XII, di Giovanni XXIII, di Paolo VI e, più a lungo, presso quella di Giovanni Paolo I, Papa Luciani. La tomba è situata in un corridoio di passaggio: un sarcofago molto semplice, ornato da due graziosissimi angeli del '500. La gente passa, si ferma un attimo, susurra una preghiera a quel nome inciso sul marmo, nome che suscitò tante speranze e lasciò tanto rimpianto nel mondo.

Ripensavo a quella sera del 26 agosto 1978 quando, sulla più prestigiosa finestra

nicale e delle vecchiette fedeli quotidiane, ma ho nostalgia dei bambini, che mi sembra siano davvero i più vicini a Dio.

(continua in 2ª pag.)

del mondo, apparve, tra lo stupore di tutti, appena eletto Papa, l'umile Don Albino Luciani che fu mio superiore e maestro per tanti anni.

Rivedevo le sue prime festose celebrazioni in S. Pietro, le sue catechesi familiari, briose del mercoledì.

Ripensavo a quella tristissima mattina del 29 settembre che ci portò l'incredibile notizia della sua morte improvvisa nella notte.

Rivedevo i suoi solenni funerali del 4 ottobre: quella nuda cassa di tiglio posta su un modesto tappeto, il cero pasquale accanto, il libro dei Vangeli sulla bara sfogliato dal vento che ne voltava le pagine, in un pomeriggio di pioggia. La natura stessa piangeva.

Sono passati dieci anni.

La chiesa bellunese ha voluto celebrare il decennale

della sua scomparsa con un nutrito programma di manifestazioni culturali, religiose, artistiche di altissimo livello, che si concluderanno il 9 ottobre prossimo con il «Convegno sulla Catechesi». Maestri e catechisti si ritroveranno per approfondire e cogliere lo stile, la semplicità, la passione, la sapienza con cui Albino Luciani, sacerdote, Vescovo, Papa sapeva insegnare come apprendere e assimilare il messaggio di Cristo.

Ad aprire le celebrazioni del decennale è venuto Papa Giovanni Paolo II, e resterà nella memoria di tutti i bellunesi la giornata del 16 luglio 1988 con la solenne inaugurazione ufficiale del meraviglioso Centro di Spiritualità e Cultura «Papa Luciani» di Col Cumano in S. Giustina.

Per oltre tre ore il Papa si intrattene con i sacerdoti, religiosi, la popolazione, i bambini, i giovani; una folla di oltre 16 mila persone, 150 sacerdoti, un coro di 400 voci, un migliaio di giovani, e sullo sfondo la significativa frase del card. Luciani: «Non stacciamoci dalla roccia», che ha offerto al Papa lo spunto per ricordare due cose importanti: prima che la roccia è Cristo, la Madonna, il Papa, ai quali occorre restare profondamente uniti; seconda «questo Centro di spiritualità dedicato a Papa Giovanni Paolo I diventi punto di riferimento dinamico dei ragazzi, degli adolescenti, dei giovani, delle famiglie per la crescita nella fede, che rende capaci di portare nella società, con coerenza e coraggio, una testimonianza credibile e un costante fermento di vita cristiana».

(dalla 1^a pag.)

Scommetto che tante mamme hanno contato i giorni per l'apertura delle scuole. I bambini sono tanto cari, ma tenerli tutto il giorno a casa è un vero disastro. Succede sempre così: per i bambini le vacanze non sono mai lunghe abbastanza, per gli adulti (specie le mamme) sono sempre troppo lunghe.

Anch'io ho contato i giorni, impaziente di rivedere i bambini ritornare a popolare la chiesa e l'altare troppo... silenziosi.

Il ricordo della mamma lontana si fa più vivo e struggente alla sera.

Il cristiano, oltre la mamma che gli ha dato la vita terrena, sa di avere un'altra madre, Maria. A questa Madre, da secoli, in ottobre i cristiani si rivolgono con la preghiera del Rosario.

Gli anziani mi dicono che una volta, in molte case, non solo in ottobre, ma durante tutti i mesi invernali fino a Pasqua, si pregava con il Rosario. Oggi si prega meno. Ma non serve lodare il passato e piangere il presente. Importante è convincersi che la preghiera è elemento fondamentale della vita spirituale cristiana. Ho detto del Rosario, ma può essere qualunque preghiera: preghiera personale nel silenzio della propria casa, preghiera in famiglia, preghiera in parrocchia.

L'autunno è tempo di meditazione. Ingialliscono le foglie e cadono; la terra a poco a poco si addormenta; insetti e animali si intanano; l'uomo

sente che la vita è un passaggio e un'attesa, e con novembre ripensa ai suoi morti.

Qualche giorno fa mi ha colpito una preghiera della liturgia. Diceva: «Ci conforti e ci doni coraggio, o Padre, la tua bontà che non abbandona, fino al giorno gioioso in cui ci aprirai le porte della tua casa».

Mi ha sorpreso, perchè il «giorno gioioso» di cui parla la liturgia è... il giorno della morte, che nonostante la fede e la speranza, faccio fatica a pensarlo come un «giorno di gioia». La morte è un pensiero che ci turba per il violento distacco che opera da cose e persone care e ci pone dinnanzi al giudizio, sempre inquietante, che fisserà la nostra eternità.

Ma la liturgia, che pure conosce a fondo il cuore umano, con queste espressioni che suonano così strane al nostro cuore, non dimentica il volto nemico della morte, ma vuole insegnarci a vivere la vita in modo che l'attesa di quel giorno sia più di speranza che di timore. Questo «modo di vivere» è la carità, perchè in quel giorno noi saremo giudicati sulla carità e nulla avrà da temere chi è vissuto spendendo la sua vita nell'attenzione e nell'amore ai fratelli.

Se vivremo così, la morte quando verrà (il più tardi possibile), non ci impedirà di vedere attraverso i suoi segni distruttivi, «il volto mite e festoso di Cristo» che ci attende per donarci la vita gloriosa e risorta nella casa del Padre, insieme ai nostri cari che ci hanno preceduto.

d. Gioacchino

STATISTICA PARROCCHIALE

RINATI NEL BATTESIMO

- 4) De Nart Valentina di Roberto da Belluno il 31 luglio.
- 5) Carlin Gianni di Giorgio da Belluno il 21 agosto.
- 6) Isotton Matteo Luigi Michele di Danilo da Salce il 18 settembre.

UNITI IN MATRIMONIO

- A Antole: Casol Flavio da Canzan con Garna Flora da Belluno il 20 agosto.
- A Mussoi: Sirena Stefano da Mussoi con Lai Rosanna da Marisiga il 18 settembre.
- A Castion: Bortot Aldo da Salce con Reolon Elide da Castion il 24 settembre.

NELLA PACE DEL SIGNORE

- 9) Celato Galliano da Salce di anni 76, il 29 luglio.
- 10) Vedana Stefania cgt. Caldart da Casarine di anni 48, il 13 agosto.

- A S. Giustina bellunese è deceduto De Nart Rino di anni 62, il 19 agosto (sepolto a Salce).
- A Magenta (MI) è deceduto Dino De Barba di anni 44, il 3 settembre.

Ottobre e novembre in parrocchia

Ottobre:

MESE DEL ROSARIO. «Anime semplici che non conobbero se non il Rosario, devono ad esso non solo tanta profondità di sentire cristiano, ma anche tanta giustezza e profondità di pensare cristiano. Solo gli aridi ne provano noia e pesantezza». Ogni sera è recitato in chiesa prima della Messa - ore 17,30.

Domenica 2 ottobre:

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO. E' significativo che un «pio esercizio» quale il Rosario, abbia l'onore di una festa liturgica, anche se in questa festa non è il Rosario che viene celebrato, ma la Madonna che tanto lo raccomanda. GIORNATA PRO SEMISARIO. L'istituto che forma i sacerdoti di domani chiede a tutti preghiera per le vocazioni e per la perseveranza dei chiamati, e un'offerta per i suoi molteplici bisogni materiali.

Domenica 23 ottobre:

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE. Per vocazione battesimale siamo tutti missionari, chiamati cioè a cooperare perchè il Vangelo possa essere annunciato a tutte le genti. I missionari che lavorano in prima linea chiedono a noi, missionari delle retrovie, di essere sostenuti ed aiutati con la preghiera e l'offerta.

Martedì 1° novembre:

FESTA DI TUTTI I SANTI. Essa eleva il nostro spirito alla visione della Beatitudine eterna, riservata anche a noi se sapremo vivere nello spirito delle beatitudini evangeliche. Ore 8: S. Messa in parrocchia. Ore 10: S. Messa nella chiesa di S. Pietro. Ore 15: Celebrazione in cimitero con la benedizione delle tombe.

Mercoledì 2 novembre:

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI. Giorno di acuta nostalgia per tante persone che non ci sono più; ma anche un giorno della speranza cristiana. Sia benedetto il Signore Gesù che con la sua Morte e Risurrezione ci ha aperto orizzonti di vita immortale. Ore 7,30: S. Messa in parrocchia. Ore 15,00: S. Messa in cimitero.

Domenica 13 novembre:

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO. Ore 10 S. Messa per ringraziare il Signore dei prodotti della terra e del lavoro umano in genere, e per presentare a Lui le speranze e le ansie di tutti i lavoratori. FESTA DELLA COMUNITA', in occasione di S. Martino, patrono della Diocesi e della città di Belluno. Faremo anche quest'anno, oltre al mercatino, una raccolta straordinaria di carta straccia e di indumenti, il cui ricavato sarà devoluto per i bisogni della nostra casa di soggiorno per anziani. GIORNATA PRO EMIGRANTI. Si raccoglie l'offerta a sostegno delle attività sociali e di apostolato a favore di questi nostri fratelli.

Lunedì 21 novembre:

FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE. Ore 17,00: S. Messa in parrocchia cui sono particolarmente invitati i volontari per l'assistenza agli ammalati.

Domenica 27 novembre:

PRIMA DI AVVENTO. Inizia il nuovo anno liturgico. L'anno della Chiesa è finito nell'attesa del ritorno finale di Cristo. Incomincia dove è finito: perchè l'Avvento è di nuovo attesa.

PRIMIZIA

Le famiglie della parrocchia, con questa offerta, esprimono la consapevolezza di appartenere alla comunità, da cui ricevono i «servizi» necessari alla loro vita spirituale. L'offerta non spetta al parroco, ma alla parrocchia.

UNA GIORNATA CON GLI ANZIANI

La nostra parrocchia da alcuni anni, cerca di circondare i suoi anziani di attenzione e affetto particolari. Siamo consci che è in loro che affondano le nostre radici e che essi costituiscono un patrimonio affettivo e di esperienze di grande valore per la comunità.

E' bello vedere che ci sono delle famiglie unite con i giovani, che sfruttano la saggezza e l'esperienza dei vecchi, e unite con i vecchi, felici di vivere gli avvenimenti di casa, il movimento dei figli e nipoti, le beghe familiari, ecc.

E' bello vederli fare da baby-sitter ai nipotini, accudirli, farli mangiare, tenerli puliti in assenza dei genitori.

L'ideale non è, ne siamo convinti, mettere gli anziani in un ospizio, dove può darsi che non manchi loro niente, che siano trattati bene, ma... si annoiano a morte. L'ideale è invece che possano rimanere nella loro famiglia o almeno nella loro comunità, e non abbiano a sentirsi emarginati, tollerati e sopportati.

DUE PAURE

«Mi spaventa la solitudine - mi disse un giorno un anziano - Essere abituato ad avere le giornate piene di lavoro e di compagnia e non avere più niente!». C'era in questo «niente» tanta malinconia, tristezza e vuoto!

Un rimedio a questa solitudine potrebbe essere l'«Università degli Anziani» che il 19 settembre ha riaperto anche nella nostra città, che invita gli adulti «maturi» a riprendere gli studi e mantenersi giovani con la mente. Ma dubito fortemente che gli anziani della mia parrocchia si siano iscritti, abituati come sono, la maggior parte, a sudare con gli arnesi in mano e non con la penna.



Omaggio floreale del Gruppo Alpini a Maria Sovilla e Marcella De Barba ottantatrenni.

Certo l'invito è allettante e occorrerebbe forse farci un

pensierino; non aspettare un altro po' di anni, ma tornare a scuola a rinfrescare le nozioni apprese tanto tempo addietro e tenere il cervello in allenamento e essere al passo con i tempi e aggiornati in maniera da non essere accantonati dai più giovani che tengono in mano le redini della società.



Anna De Barba, novantunenne, nel salotto della casa di soggiorno.

«A me quello che mi fa paura - mi disse un altro - è la Casa di Riposo. Essere costretto a dover finire là i miei ultimi giorni... spero di morire prima!».

CINQUANT'ANNI FA

quando nessuna struttura pubblica si interessava dei bambini in età prescolare, sono sorti, quasi in ogni parrocchia, gli asili costruiti e tenuti in vita dall'intera comunità, e furono una benedizione. Ora si fa avanti lo Stato con le sue Scuole Materne Statali che intendono soppiantare i benemeriti asili parrocchiali. E sia, se così deve essere. Ma io penso che sia arrivato il momento che ancora le parrocchie facciano quello che non sa fare lo Stato questa volta nei confronti degli anziani.

Forse sono un pò pessimista, ma in primo luogo ho l'impressione che lo Stato, davanti ai problemi più gravi, addotti delle soluzioni alquanto sbrigative: aborto per i bambini ingombranti, eutanasia per i vecchi ingombranti. Se ne parla già e si va creando una mentalità che mira a non avere più vecchi tra i piedi, ma una popolazione di gente forte, valida, produttiva che, tramite una specie di selezione, si liberi dei rami secchi.

In secondo luogo ciò che le strutture pubbliche offrono agli anziani oggi sono quegli enormi casermoni ricoveri (quando ci sono), che costituiscono una tristissima prospettiva, uno spettro che

fa paura, che noi vogliamo allontanare dai nostri anziani.

Se ogni parrocchia ripettesse per i propri anziani quanto ha fatto per i bambini.

Noi di Salce ci siamo provati.

TRE NOSTRE INIZIATIVE

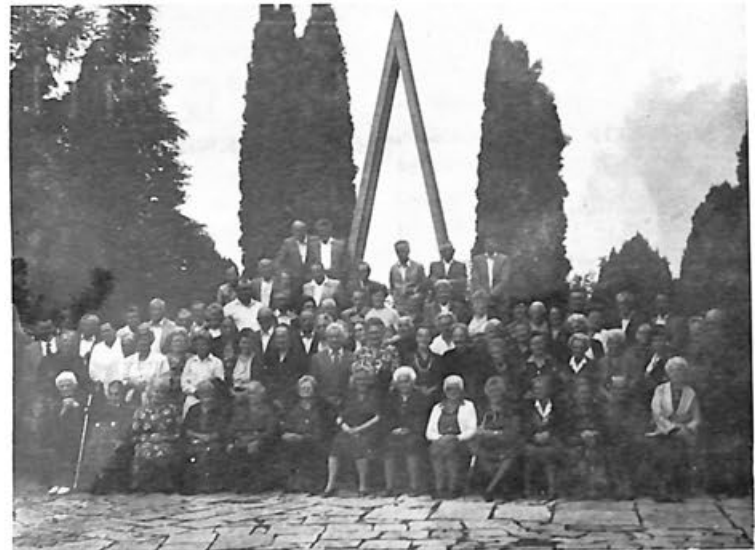
1) Abbiamo dato vita, con le nostre poche forze, ad una casa di soggiorno per i nostri anziani bisognosi, piccola, con una decina di posti, quanti ne abbisogna la nostra piccola comunità. Attualmente sono quattro gli ospiti fissi, ognuno con la propria cameretta, felicissimi perchè nel loro ambiente, fra la loro gente, circondati da tanta attenzione; autosufficienti. (Il problema grave resta per i non autosufficienti, gli infermi, i cronici ed è per questi che dovrebbe esserci una struttura pubblica di facile accesso).

2) Accanto a questa, una seconda iniziativa ha preso l'avvio nella nostra parrocchia: è stato messo a disposizione sempre degli anziani soli, per sottrarli dalla loro penosa solitudine, un salone dove possono passarvi la giornata, stare al caldo d'inverno, farsi compagnia, trovare il pasto pronto e la sera tornarsene a casa.

dei nonni e anziani» che l'associazione AVAB organizza in occasione della festa del Patrono S. Bartolomeo. E' una giornata che riscuote sempre molto successo di pubblico sia anziano che giovanile.

Anche quella di quest'anno, celebrata il 24 agosto, è stata una giornata di festa e di gioia. Si è fatto festa «con» gli anziani e «per» gli anziani, i quali sono stati i veri protagonisti. Dopo la solenne celebrazione eucaristica, si è tenuto nel salone parrocchiale un'agape fraterna ed era bello vedere i giovani che servivano gli anziani.

Il Gruppo Alpini ha fatto loro omaggio di invitare il Coro della Brigata Alpini Cadore che ha allietato il pomeriggio, e un omaggio floreale ai quattro più anziani presenti: De Barba Anna 91 anni, Manfrè Sandra 86, Sovilla Maria e De Barba Marcella 83, la prima e l'ultima ospiti della nostra casa di soggiorno. La felicità sui volti distendeva le rughe e li rendeva più... giovani. La visita che potuto fare alle strutture che la parrocchia ha realizzato per gli anziani ha colmato il loro animo di commozione, di ammirazione e gratitudine.



S. Bartolomeo 1988: i partecipanti alla festa dei nonni e anziani posano per la foto-ricordo.

Le due iniziative sono sostenute e prese a cuore dalla nostra associazione dei volontari per l'assistenza, AVAB, che a turno una due volte alla settimana si prestano per la pulizia dei locali e per aiutare gli ospiti nei loro bisogni personali.

3) La terza iniziativa, che da ormai cinque anni si ripete per sensibilizzare la gente al problema, è la «Giornata

Un pubblico ringraziamento vada alla associazione AVAB, al Gruppo Alpini, ai bravi giovani e ragazze, al cav. Luciano Dal Pont che ha offerto il vino e il gelato, a Luigina Tavi che ha fatto omaggio a tutti di una bella poesia in dialetto.

Appoggiamo e sosteniamo le nostre iniziative perchè, se Dio vorrà, saremo vecchi anche noi!

QUANDO OCCORRE CHIUDERE LA PORTA

Lunedì 5 settembre u.s. alle ore 17 suonano alla porta, apro e mi trovo davanti due uomini che si presentano come Testimoni di Geova, li saluto e chiudo la porta. Passano solo cinque minuti e il campanello suona ancora, apro e mi trovo davanti due donne che si presentano come Testimoni di Geova. Le saluto e chiudo la porta.

Un vero assalto, dunque, e in forze raddoppiate e proprio in questa nostra zona.

Perchè? Perchè - dicono - qui è gente di campagna, più semplice, più ingenua, più facilmente abbordabile, più facile da accalappiare, come dire: gente meno intelligente. Capito quale opinione ha questa brava gente di noi? Non vorrei che questa opinione fosse confermata dalle conquiste che sono riusciti a fare in zona. Ho troppa stima per la mia gente per accettare un giudizio così offensivo e per ritenerla ingenua, non intelligente, senza un minimo di buon senso da cedere ai loro assalti.

Sull'argomento «Testimoni di Geova» è recentemente intervenuto anche l'Arcivescovo di Milano, card. Martini, con una lettera chiarissima che risponde alla domanda: «Si manca di carità cristiana se qualche volta si chiude la porta in faccia a qualcuno?». Leggetela attentamente.

...

CARISSIMI,

Mi avete detto che nelle vostre zone di periferia circolano persone che si introducono in casa con modi magari molto gentili, ma insistenti. Che cercano di persuadervi a leggere le loro riviste, i loro libri, sottintendendo che voi non conoscete la verità, che ciò che vi dicono nelle vostre chiese è sbagliato, che solo andando con loro avrete la vera felicità. E anche quando dite loro con cortesia che avete le vostre convinzioni e non intendete rinunciarvi né discuterle, ritornano con insistenza e senza mollare la presa... Tra queste persone, quelle più attive sono i Testi-

moni di Geova. Certamente molti di noi ne hanno sentito parlare; molti conoscono di persona la loro insistenza alla porta della propria casa e sanno quanto sia difficile liberarsene senza mancare almeno alla buona educazione. Ci si deve «far prossimi» anche a loro?

...

SONO CRISTIANI?

Certamente noi ricordiamo le parole di Gesù riportate dal Vangelo di S. Luca, che ci hanno sempre impressionato: «A voi che ascoltate, io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano». (Lc 6,27)

Ma a chi tenta di levarci la fede? Di fatto l'insegnamento dei Testimoni di Geova non soltanto è contrario a quello della Chiesa cattolica, ma lo è pure a quello delle altre Chiese cristiane. Infatti, essi negano le più fondamentali verità cristiane, quali la Trinità di Dio, la divinità di Gesù Cristo, la personalità dello Spirito Santo, l'esistenza dell'anima spirituale, tanto che ci si deve chiedere se possono ancora considerarsi «cristiani». Non c'è dubbio, quindi, che l'adesione al movimento geovista è un'apostasia della fede cristiana, non soltanto cattolica. In questione vi è la verità della fede.

...

AMMONIMENTI DI GESU'

Ora tutti ricordiamo a questo riguardo i gravi ammonimenti di Gesù nei riguardi dei «falsi profeti»: «Guardatevi dai falsi profeti che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro son lupi rapaci. Dai loro frutti li riconoscerete» (Mt 7,15).

«Guardate che nessuno vi inganni! Molti verranno in mio nome, dicendo: "sono io", e inganneranno molti... Allora, dunque, se qualcuno vi dirà: "Ecco, il Cristo è qui, ecco è là, non ci credete; perchè sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e portentosi per ingannare, se fosse possibile, anche gli eletti".

Voi però state attenti! Io vi ho predetto tutto» (Mc 13, 5-6.21-23).

Ascoltiamo che cosa diceva ai primi cristiani un santo vescovo, Ignazio d'Antiochia, agli Efesini: «Ho sentito che sono passati tra di voi alcuni, provenienti da laggiù, che portavano una dottrina pervertita. Ma voi non avete permesso che la seminassero in mezzo a voi, anzi vi siete turati le orecchie per non ricevere le loro parole».

Bisogna, dunque, star saldi nella verità e resistere contro la falsità e l'errore.

Non è possibile costruire nessuna verità per l'uomo se si parte da una menzogna o da un rinnegamento.

Gli apostoli sono stati ben consapevoli di questa loro responsabilità. S. Paolo scrivendo ai cristiani dalla Galazia turbati dalla intromissione di falsi fratelli dichiara: «Noi non cedemmo, per riguardo, neppure un istante perchè la verità del vangelo continuasse a rimanere salda tra di voi»... (Gal 2,5).

...

CHIUDETE LA PORTA

Ho voluto riportare testualmente diversi passi biblici dal momento che per i Testimoni di Geova la Bibbia è l'unica regola di fede. Ma basterebbe un piccolo ragionamento per capire che non si ama una persona se la si lascia nell'errore. Ci si deve far prossimi alle persone, non all'errore che eventualmente insegnano. Qualche volta per «farsi prossimi» invece di aprire la porta occorrerà chiuderla.

L'apostolo S. Giovanni era ben deciso al riguardo: «Chi si attiene alla dottrina, possiede il Padre e il Figlio. Se

qualcuno viene a voi e non porta questo insegnamento, non ricevetelo in casa e non salutetelo, poichè chi lo saluta partecipa alle sue opere perverse» (2 Gv 9-10).

Certo chiudere la porta non significa sbatterla. Non è necessario per difendere la verità offendere la carità.

La carità dovrebbe condurre ad aiutare chi sbaglia a capire e poi a correggere il suo errore.

Questo non sempre è possibile; in certi casi non è neppure conveniente, e nel caso dei Testimoni di Geova, quando insistenti non lasciano le vostre case, non è davvero il momento di discutere. L'estrema disinvoltura con cui i Testimoni di Geova passano sopra ai loro errori più gravi, per esempio alle tante profezie fatte dai loro capi circa la fine del secolo presente e che non si sono avverate, non invita ad aprire con loro un sereno confronto. Purtroppo con loro un vero dialogo religioso è spesso praticamente impossibile data la mentalità fanatica e settaria.

Non bisogna credere che quanti passano al geovismo divengano con ciò più religiosi e migliori credenti: fanatismo e settarismo non sono vera religiosità.

Di fronte ai Testimoni di Geova quello che occorre è intensificare l'opera di catechesi, approfondire lo studio della Bibbia, allargare la conoscenza della storia della Chiesa, dato che proprio l'ignoranza religiosa e gli attacchi contro la Chiesa rappresentano il terreno più adatto per la semina dei Testimoni di Geova...

C. M. Card. Martini

IMPARIAMO A FARE LE MASCHERE

E' una iniziativa che il nostro parrocchiano Antonio Tamburlin di S. Fermo intende promuovere per il tempo libero dei ragazzi e giovani.

Egli mette a disposizione, presso la casa degli alpini in Col di Salce, la sua grande esperienza nell'arte della cartapesta per la creazione di maschere.

Chi è interessato può prendere visione dell'orario esposto sulla porta della sede degli alpini o rivolgersi al parroco.

SCUOLA MATERNA E CASA SOGGIORNO ANZIANI

Il 1° settembre ha ripreso la sua attività anche la nostra Scuola Materna. Nessun cambiamento fra il personale che è stato confermato; l'orario di entrata ed uscita dei bambini è sempre, grazie alla generosa volontaria disponibilità delle insegnanti, molto elastico per venire incontro alle esigenze delle famiglie. Presto si procederà alla elezione del Comitato dei Genitori che affiancherà con suggerimenti e proposte il lavoro delle educatrici. Anche quest'anno l'amministratore comunale ha messo a disposizione uno scuolabus per il trasporto dei bambini. Con grande soddisfazione abbiamo notato che fin

dall'inizio le iscrizioni sono al completo, 30 iscritti, il massimo consentito per una sezione.

Il Consiglio d'amministrazione, dato che la cassa non segna rosso (vedi sotto), non ha ritenuto per ora di aggiornare le quote mensili di frequenza e refezione dei bambini e di mantenerle invariate sulle 65 mila mensili. Il bilancio di previsione si presenta però alquanto preoccupante, ma si confida sempre nell'aiuto lodevole della parrocchia per la sua scuola.

L'anno scolastico 1987-88, anche sotto l'aspetto economico, è stato decisamente positivo,

come si può rilevare dal qui sotto bilancio consuntivo. Si deve però tener presente che alla Scuola Materna sono affiancate due altre nostre attività: la mensa e il soggiorno degli anziani, ed è grazie a queste che il bilancio può pareggiare.

ENTRATE

| | |
|--------------------------|------------|
| Iscrizioni n. 30 | 450.000 |
| Quote mensili | 16.415.000 |
| Offerte libere | 5.093.000 |
| Off. in mem. da funerali | 1.290.000 |
| Contributi: Min: P.I. | 2.590.000 |
| Regione | 4.454.400 |
| Comune | 2.896.000 |
| Cassa Risparmio | 2.500.000 |
| Cons. Circos. preced. | 600.000 |
| Sez. ABVS Salce | 120.000 |
| Cassa Anziani: | |
| Soggiorno ospiti | 7.300.000 |
| Mensa | 6.531.000 |
| Offerte libere | 2.865.000 |
| Contrib. comunale | 1.440.000 |
| Cons. Circos. preced. | 600.000 |

| | |
|--|-----------|
| Ricavato feste: S. Bartolomeo e S. Martino | 7.260.000 |
| Interessi '87 | 895.000 |
| La parrocchia a ripiano deficit in conto riscaldamento, luce aule parr. della scuola Materna | 336.000 |

Totale L. 63.635.400

USCITE

| | |
|--|------------|
| Retribuz. personale | 25.402.000 |
| Inps-Irpef-Inail | 14.200.850 |
| Gasolio | 10.081.000 |
| Generi alimentari | 6.856.050 |
| Enel - Sip | 2.659.300 |
| Acquisto attrezzatura - Riparaz. materiale didattico | 2.657.150 |
| Tasse comunali (rifiuti, acqua) | 285.050 |
| Assicuraz. infortuni e incendio | 186.600 |
| Cancelleria e consulenza | 1.307.400 |

Totale L. 63.635.400

FLASH ESTATE

S. PIETRO 1988



Il fotografo ha colto un momento simpatico della festa di S. Pietro, celebrata quest'anno nella chiesa omonima sul colle di Salce: dopo la S. Messa, molto frequentata, un picnic offerto a tutti nel parco adiacente alla chiesa.

Con un po' di fantasia, di buona volontà, di collaborazione si riesce sempre a meravigliare in ogni iniziativa.

CICLISMO - PALLAVOLO - CALCIO

Anche quest'anno le iniziative per la festività parrocchiale di S. Bartolomeo si sono trasformate in una grande festa dello sport.

Sul campo polivalente di Col di Salce, organizzato dall'U.S. Salce Renault Dal Pont, si è svolto il quadrangolare di pallavolo maschile e femminile che ha visto impegnate alcune fra le più importanti squadre della provincia.

Aiutati dal buon tempo tutto si è svolto nel migliore dei modi, ed alla fine la vittoria è arrisa alla Pallavolo Belluno fra gli uomini, mentre la Previdente Feltre ha dominato il corrispondente torneo femminile.

Buona è stata la prestazione del sestetto maschile dell'U.S. Salce che dopo aver

conquistato l'accesso alla finale battendo l'Essegi Sedico, nulla ha potuto contro i forti giocatori allenati dal nostro compaesano Walter De Barba.

Analoga sorte è toccata ai nostri calciatori impegnati nella terza edizione del torneo intitolato alla memoria di Maurizio Marin; infatti, dopo aver fatto polpette in semifinale della malcapitata squadra di Roe di Sedico, l'U.S. Salce Renault Dal Pont ha dovuto cedere in finale, anche se solo ai rigori, contro la forte formazione del G.S. Schiara.

I ragazzi, o meglio, gli esperti giocatori hanno dimostrato ancora una volta tut-

ta la loro classe, sempre meno sorretta dal fisico (ma la pancia fa parte del bagaglio tecnico), riscuotendo gli applausi di un folto pubblico accorso ricordando le antiche vittorie.

Gli amici del Gruppo Alpini, infine, hanno organizzato, in collaborazione con il G.S. Nord Confezioni di Bribano, una cicloturistica per amatori giunta alla sua terza edizione; la manifestazione ha visto la partecipazione di un'ottantina di corridori che si sono cimentati su di un percorso di circa 60 km. attraverso la Valbelluna.

(Fabrizio)



Consegna del trofeo «S. Bartolomeo» alla squadra G.S. Nord Confezioni più numerosa alla cicloturistica.

CON GLI ALPINI IN VAL LOZEN (TN)

L'ormai tradizionale gita parrocchiale che il nostro Gruppo Alpini organizza la prima domenica di settembre ha avuto quest'anno come mèta il lago di Calaita in Val Lozen sopra Primiero (m. 1500 s.m.).

Dobbiamo complimentarci con gli organizzatori per aver saputo ancora una volta

Perfetta l'organizzazione e il servizio «rancio», non semplice e facile in una gita di queste proporzioni.

Ha aperto la giornata la S. Messa nella parrocchiale di Zortea di Canal S. Bovo con l'omaggio ai Caduti presenti alcuni del Gruppo Alpini della zona; una bella Messa, raccolta, partecipata, inserita nel programma non a margine riempitivo, ma per dare all'evasione una to-



Ciclisti al via della 3ª edizione della cicloturistica S. Bartolomeo.

scovare un angolo veramente incantevole: uno scenario di cielo, boschi, montagne specchiantisi in un laghetto, minuscolo, quasi uno stagno, ma incastonato come un gioiello nel morbido tappeto dei pascoli, che non ci siamo stancati di ammirare, reso ancora più pittoresco e luminoso da una giornata piena di sole.

nalità in sintonia con il sentire dell'animo.

Ha un tono e uno stile tutto proprio questa nostra annuale gita parrocchiale da trasformarsi in una bella festa di famiglia, semplice, cordiale, allegra che va ben oltre il programma di una escursione domenicale. Ancora sinceri complimenti ai formidabili organizzatori.



Lago di Calaita: in attesa del «rancio».

Tre corriere al completo con scorta di molte macchine, oltre duecento partecipanti: una trasferta della parrocchia, un pic-nic comunitario.

Col permesso dell'Autorità Eccles.

Autor. del Tribunale di Belluno:
17 - 2 - 1986

Sac. Gioacchino Belli - Redattore
Mario Dell'Eva - Direttore resp.

Tip. Bongioanni - Belluno



La squadra degli alpini e signore addetti alle cucine, alla confezione e distribuzione dei piatti.

OFFERTE (dal 1° luglio)

PER LA CHIESA E OPERE PARROCCHIALI

In memoria di:

Cadorin Vittorio: moglie 50.000.
Dal Pont Carlo Gambina: moglie 10 mila.

Suoi defunti: De Toffol Ida 50.000, Righes Lucia 20.000, Caldart Sandrino 40.000.

Caldart Tito: famiglia 50.000, fam. Celbo Federico 50.000.

Murer De Min Giovanna: marito 50 mila.

Fiabane Francesco: moglie 10.000. Celato Galliano: moglie 170.000, figlio Vittore e fam. 100.000, Dal Pont D'Inca Norina e Anna 50 mila, Triches Speranza Amalia 10 mila, fam. Monego (Sedico) 50 mila, Dallo Orsolina 20.000, fam. Dal Pont Luciano 300.000.

Da Rold Ada: marito 50.000, nipoti 25.000.

Caldart Stefania: famiglia 160.000, Dallo Orsolina 20.000, fam. Fontanive Mario 20.000, fam. Zanac (ospizio S. Pellegrino - Moena) 87.000.

De Toffol Giusto: moglie 50.000, figlia Maria 50.000.

Righes Angelo: famiglia 100.000.

De Nart Rino: mamma Rina 65.000, Nevìa e Nadia 70.000, De Nart Guido 50.000, De Nart Sergio 50 mila, Bolzan Angelo e sorelle 50 mila.

Cicuto Sergio e Paola: fam. 10.000.

Suoi genitori: De Nart Sergio 50.000
Da Rold Gelinda: sorella Maria 5 mila.

Ccletti Luigi: moglie 20.000.

De Barba Dino: cognata Ada 50.000.

Roni Ugelmo: famiglia 10.000.

Fiabane Mirella: madre 50.000, Dal Farra Guglielmo: moglie Rosa e figlia Carolina 30.000.

In occasione di:

Battesimo De Nart Valentina: genitori 100.000, madrina Pierobon Boni Renata 50.000, nonni De Nart Guido e Ottorina 100.000, bisnonno Pierobon Eugenio 15 mila.

Battesimo Carlin Gianni: nonna Norbe Lidia 50.000.

30° di matrimonio: Piccolin Remigio e Maria hanno offerto alla chiesa un camice e un candeliere triplice per altare.

PER LA SCUOLA MATERNA

N.N. (Belluno) 50.000 - In mem. Dr. Valentino Dal Fabbro: sorella 80 mila - In mem. ing. Ilario Meltzer: moglie 50.000 - Racc. nel funerale di Celato Galliano 151.000 - N.N. Salce 50.000 - Racc. nel funerale di Caldart Stefania 290.000 - Contributo Consiglio Circos. precedente 600.000 - Ric. da S. Bartolomeo 550 mila - In mem. Cibien Damiano: moglie 20.000 - Bianchet Trevisson Maria (Belluno) 100.000 - In mem. Caldart Stefania: famiglie Caldart e Casarine 100.000 - In mem. De Farra Guglielmo: moglie Rosa e figlia Carolina 30.000 - In occ. Battesimo Isotton Maiteo: nonni Isotton 100.000.

PER CASA SOGGIORNO ANZIANI

De Barba Anna 20.000 - Fam. Favretti (Belluno) 50.000 - In mem. Arrigoni Renata: nipoti Giamosa 200 mila - D'Iscep Vittorio 50.000 - N.N. Salce 100.000 - In mem. Celato Galliano: Giambattista Dr. Arrigoni 50 mila - N.N. Canzan 40.000 - Contributo Consiglio Circos. precedente 600.000 - Bianchet Mario 25.000 - N.N. 10.000 - N.N. Belgio 50.000 - N.N. Svizzera 50.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 61.000 - Salce 153.000 - Giamosa 87.000 - Bettin 101.450 - Casarine 35.500 - Marisiga 36.950 - Canzan alto 23.000 - Canzan basso 21.500 - Peresine 32.000 - Canal 25.000.

Pasa Maria (Sedico) 20.000 - De Col Diego (Sedico) 10.000 - Botiaci Arduino (Monte Varchi) 20.000 - Sovilla Nevìa (BL) 10.000 - Reolon Guerrino (Bes) 10.000 - Dal Pont Scolastica 5.000 - De Barba Filomena (BZ) 20.000 - Fiabane Angelo (Chiesurazza) 20.000 - Burilon Attilio (F) 65.000 - Chiappin Giulia (TV) 10.000.

Spese precedente bollettino:

— Tipografia L. 375.000

— Postali L. 60.000